

PROFITTI & PERDITE

CANDY Verso un miliardo di ricavi

Il gruppo Candy (nella foto, l'ad **Beppe Fumagalli**) ha chiuso il 2015 con ricavi a 952,3 milioni (+12,4%). L'azienda di elettrodomestici stima per il 2016 un fatturato oltre il miliardo (+13%). Sale la quota di mercato: +1,1%.

AZIMUT Shopping in Svizzera

Azimut (nella foto, il presidente e ad **Pietro Giuliani**) ha siglato un accordo per acquistare la svizzera Sogenel, società fondata nel 2014 che a maggio di quest'anno gestiva masse per circa 600 milioni di euro.

TECNOCASA Utile in crescita

Tecnocasa (nella foto, il fondatore e presidente **Oreste Pasquali**) ha approvato il bilancio: utile netto di 11,5 milioni di euro, patrimonio netto di 206,8 milioni e immobilizzazioni per 44,74 milioni.

PHILIP MORRIS Premiata in Italia

Philip Morris Italia e l'ad e presidente **Eugenio Sidoli** (foto) hanno ricevuto il premio Le Fonti per la «leadership e attenzione nei confronti dei lavoratori» e per l'innovazione (per IQos e lo stabilimento di Bologna).

COSMETICA Fatturato a 10 miliardi

Gli italiani ricominciano a spendere in prodotti di bellezza: dopo anni di crisi il valore del consumo interno ha raggiunto nel 2015 i 9,8 miliardi di euro (+1,4%). Balzo dell'export (+14%) e delle vendite on line (+22%).

GENERALI I vertici acquistano azioni

Nei giorni scorsi l'ad di Generali **Philippe Donnet** (foto), il

presidente **Gabriele Galateri** e il vice **Francesco Gaetano Caltagirone** hanno acquistato azioni del **Leone** per un controvalore totale di circa 11,6 milioni di euro.

SONY Confida nei videogame

Il ceo di Sony **Kazuo Hirai** (foto) cita i videogiochi come locomotiva della crescita: il gruppo punta nel 2018 a un utile operativo di 500 miliardi di yen, cifra toccata solo nel 1997. Giù le stime su pc, smartphone e fotografia.

NIKE Tiene grazie a Europa e Asia

Nike (nella foto, il ceo **Mark Parker**) registra nel quarto trimestre ricavi a 8,2 miliardi di dollari (+6%); la crescita in Europa (+19%), Cina (+18%) e Giappone (+22%) annulla il trend negativo sui mercati emergenti (-7%).

GE CAPITAL Non è più 'too big to fail'

Dopo la cessione di molti asset, **General Electric** (nella foto, il ceo **Jeff Immelt**) non è più 'too big to fail' (troppo grande per fallire). Il governo Usa ha tolto alla controllata **Ge Capital** lo status di istituto importante a livello sistemico.

